



GIUSEPPE, VENDUTO DAI FRATELLI:

Circa 3600 anni fa, nel Paese che oggi chiamiamo Palestina, viveva una tribù di pastori nomadi che percorreva la regione portando al pascolo le pecore. Il capo di quella tribù si chiamava Giacobbe, soprannominato Israele. Egli aveva dodici figli, avuti da donne diverse: i maggiori si chiamavano Ruben, Simeone e Giuda. L'ultimo si chiamava Beniamino. Giacobbe amava l'undicesimo figlio, Giuseppe, più di tutti gli altri, perché era il figlio avuto in vecchiaia.



Egli era un ragazzo molto bello, forte, intelligente e aveva circa 17 anni. Gli aveva fatto una tunica dalle lunghe maniche; i suoi fratelli, vedendo che il loro padre amava lui più di tutti i suoi figli, lo odiavano. Un giorno Giuseppe fece un sogno e lo raccontò ai fratelli.

Stavamo legando covoni in mezzo alla **campagna, quand'ecco che il mio si alza e resta dritto, e i vostri covoni vengono intorno e si inginocchiano davanti al mio. Poi, il sole, la luna e 11 stelle mi circondano e anche loro si inginocchiano al mio cospetto.**



Qualche tempo dopo, i fratelli gettarono Giuseppe in una cisterna d'acqua, poi lo vendono come schiavo a dei mercanti che lo portarono in Egitto. Qui venne comprato da Potifar, comandante delle guardie del Faraone. Giuseppe guadagnò subito la fiducia del padrone; per la sua intelligenza, onestà e capacità organizzativa, Potifar lo elesse amministratore di tutti i suoi beni.

Un giorno, durante l'assenza del padrone, venne infastidito dalla moglie di Potifar; Giuseppe resistette, e lei, offesa dal suo rifiuto, lo fece arrestare. All'interno della prigione, un giorno, spiegò a due prigionieri, un coppiere e un panettiere, il significato di due strani sogni.

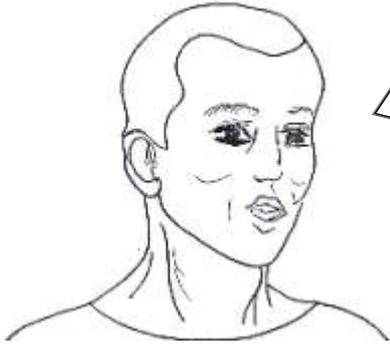
Tre giorni dopo, era il compleanno del Faraone e tutto si verificò come Giuseppe aveva predetto: il panettiere fu decapitato mentre il coppiere fu riammesso nelle sue funzioni.

Intanto Giuseppe rimase in prigione per altri due anni. Alcune notti dopo, il Faraone fece un sogno e ne rimase sconvolto. Vennero convocati gli indovini e i saggi del regno, ma fu tutto inutile, nessuno li sapeva interpretare.

Un giorno, il coppiere, un po' tremante, parlò al Faraone, di un prigioniero che sapeva interpretare i sogni. Giuseppe, venne chiamato al suo cospetto, e spiegò al Faraone il significato dei suoi sogni.

Giuseppe è un nome che significa "aggiunto".

Questo nome esprime lo spirito di riconoscenza dei suoi genitori verso Dio, che ha donato loro un altro figlio.



Dio ha indicato ciò che sta per avvenire. Le 7 vacche grasse e le 7 spighe piene indicano 7 anni di grandi raccolti per l'Egitto ... **Le 7 vacche magre e le 7 spighe secche indicano** che seguiranno 7 anni di carestia. Gli anni di abbondanza saranno divorati dalla grande carestia. Il Faraone deve trovare un uomo saggio che nei 7 anni di abbondanza prelevi un **quinto dei raccolti da tenere nei depositi**. Così l'Egitto non sarà distrutto dai 7 anni di carestia che seguiranno.

Il Faraone, nominò Giuseppe amministratore del regno e gli diede in sposa Asenat, la figlia del sacerdote del Tempio del Sole. Nei 7 anni di abbondanza, Giuseppe percorse tutto l'Egitto e ammassò grandi quantità di grano nei silos e nei magazzini pubblici. Poi vennero gli anni di carestia e Giuseppe incominciò a vendere le sue riserve e a distribuire razioni a chi era nel bisogno. Anche nel paese di Canaan si faceva la fame, così i dieci fratelli decisero di andare in Egitto a chiedere del grano. Furono portati al cospetto del fratello e, come i covoni di grano del sogno, s'inclinaronο davanti a lui. Anche se erano passati molti anni, Giuseppe era ancora arrabbiato con loro, disse di non credere alla loro storia e li accusò di essere delle spie.

Per avere la certezza che quello che mi avete detto è vero, terrò in ostaggio solo uno di voi ... **tu Simeone!** Gli altri partiranno con il grano e torneranno con il fratello più piccolo, Beniamino. Così avrò la prova che non mi avete mentito.



Intanto ordinò di riempire i loro sacchi con il grano e il denaro del pagamento. Arrivati a Canaan narrarono ogni cosa al loro padre e decisero di portare Beniamino in Egitto. Qui, furono condotti davanti a Giuseppe, gli presentarono il fratello più piccolo e pranzarono insieme. Tornato nelle sue stanze, Giuseppe, ordinò ad un servo di riempire di grano i loro sacchi e di mettere, in quello di Beniamino, la sua coppa d'argento. Mentre stavano ritornando a casa, i fratelli vennero fermati dai soldati egiziani; e condotti a palazzo, venne scoperta la coppa d'argento. Vedendo il contenuto del sacco, i fratelli si offrirono come schiavi. Ma Giuseppe disse che avrebbe tenuto solo il responsabile del furto e cioè Beniamino. A quel punto, Giuda si fece avanti e disse:



Mio Signore, ti prego di ascoltarmi senza irritarti ... mi sono impegnato con mio padre Giacobbe a riportargli, questo figlio, sano e salvo. Se ritorno senza di lui, mio padre morirà di dolore. Non potrei mai sopportarlo. In **passato ha già perso il figlio che più amava ... gli abbiamo detto che lo avevano sbranato le belve ... ma la verità è che lo abbiamo venduto come schiavo a dei mercanti ...** Perciò ti supplico, prendi me come schiavo, al posto di Beniamino.



Ascoltate le parole di Giuda, Giuseppe capì che i suoi fratelli erano veramente cambiati, si fece riconoscere, e tutti si abbracciarono con le lacrime negli occhi.

Quando il Faraone conobbe l'accaduto, inviò dei carri per trasportare da Canaan il vecchio Giacobbe, tutte le famiglie dei suoi figli e il loro bestiame.

Così all'età di 130 anni, Giacobbe riesce finalmente a riabbracciare il figlio tanto amato.

Da quel momento gli ebrei vissero in Egitto, poi arrivò Mosè che li condusse alla Terra Promessa da Dio.



ATTIVITA':

Rispondi alle domande sul quaderno.

1. Ti è mai capitato di provare invidia?
2. Sei capace, come Giuseppe, di perdonare i torti subiti?

Giuseppe che perdona i suoi fratelli chi ti ricorda?

--	--	--	--

La storia di Giuseppe.

Rispondi: *Vero* o *Falso*.



1. Il padre di Giuseppe si chiamava Giacobbe.
2. Vivevano in una regione chiamata Canaan e facevano i pastori di pecore.
3. Giuseppe era il primogenito.
4. Giuseppe venne venduto dai fratelli perché erano gelosi di lui.
5. Giuseppe aveva il dono, dato da Dio, di saper interpretare i sogni.

V	F
V	F
V	F
V	F
V	F



6. Dai mercanti, viene portato in Egitto e venduto come schiavo a Potifar, il comandante delle guardie del faraone. V F
7. Giuseppe, guadagnò subito la fiducia di Potifar, che per la sua intelligenza e onestà, lo elesse amministratore di tutti i suoi beni. V F
8. Un giorno Giuseppe infastidì la moglie di Potifar. V F
9. Il suo padrone lo fece arrestare, e nella prigione, Giuseppe interpretò i sogni a due prigionieri: un coppiere e un panettiere. V F
10. Giuseppe predisse ad entrambi i prigionieri la morte; infatti poco dopo, le loro teste venivano mangiate dai corvi. V F
11. **Tutti si dimenticarono di Giuseppe che purtroppo morì in prigione.** V F
12. Giuseppe chiamato dal faraone, gli interpretò i suoi sogni **prevedendo per l'Egitto: 7 anni di abbondanza seguiti da 7 anni di carestia.** V F
13. **Il Faraone lo nominò amministratore dell'Egitto e gli diede** in sposa Asenat, la figlia del sacerdote del Tempio del Sole. V F
14. Anche i fratelli di Giuseppe andarono in Egitto per chiedere del grano, ma il fratello ancora molto arrabbiato, non ascoltò le loro preghiere. V F
15. Giuseppe diede loro il grano ma accusò Beniamino di aver **rubato la sua coppa d'argento.** V F
16. Giuda, il fratello più grande, si fece avanti e si offrì come prigioniero. Giuseppe capì che i fratelli erano veramente cambiati, si fece riconoscere, e li perdonò. V F